

MEDITERRANEO

in collaborazione con Anamed



FONDAZIONE MEDITERRANEO

Laicità, religioni e culture a confronto

Con la presentazione del "Manifesto per le Alleanze tra le Civiltà", si sono conclusi a Cosenza i lavori del Secondo Meeting euromediterraneo, promosso dalla Fondazione Europa Mezzogiorno Mediterraneo, dalla Provincia di Cosenza e dalla Fondazione Mediterraneo - in collaborazione con la sede di Cosenza della Maison de la Méditerranée - sul tema "Dialogo interreligioso, laicità e dialogo tra le religioni del Mediterraneo".

Il Manifesto - lanciato dalla Fondazione Mediterraneo e che è stato sottoscritto fino ad oggi da oltre 20.000 esponenti del mondo della politica, della cultura, della scienza e della società civile appartenenti ad oltre 50 Paesi - dice il presidente della Fondazione, Michele Capasso, si pone "l'obiettivo di creare una coalizione di valori e di interessi condivisi" tra le popolazioni. Questa coalizione deve essere la base, prosegue Capasso, "per rivisitare i rapporti tra il mondo occidentale e quello islamico", in modo da porre termine "alla nozione semplicistica di Islam contro occidente", e quindi "passare da una cultura di tolleranza ad una cultura della ospitalità reciproca".

Questa, sottolinea Capasso, "è la grande sfida" del futuro. Il Manifesto si richiama a quello delle Nazioni Unite: "Alleanza delle civiltà", ma "noi abbiamo usato il plurale, spiega Capasso, per abbracciare tutti i popoli e sperare di poter creare un mondo di pace, solidarietà e sviluppo".

Il Manifesto è stato sottoscritto - con una solenne cerimonia nella Chiesa di San Domenico di Cosenza - dal presidente della Provincia di Cosenza Mario Oliverio e dai rappresentanti delle fedi religiose presenti al meeting: dal ministro senegalese Marie Pierre Sarr al ministro plenipotenziario Cosimo Risi; dal direttore delle Comunità islamiche italiane Gianrico Turrini al direttore dell'Accre Gianfranco Martini ed al direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione euro-



Il ministro delle piccole e medie imprese del Senegal Marie Pierre Sarr ed il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso.

pea Pier Virgilio Dastoli; dal sindaco di Cosenza Salvatore Perugini all'Imam di Tunisi Abd Erahman Naoui; dal presidente del Congresso dei poteri locali Giovanni Di Stasi al direttore aggiunto della Biblioteca di Algeri Rabeah Sebaa. Questo documento, per rappresentatività e legittimità, si avvia ad essere uno dei testi fondanti per l'Alleanza tra le Civiltà.

"Abbiamo iniziato un percorso e non ci sono alternative", dice il presidente Oliverio chiudendo il meeting.

"Bisogna proseguire col dialogo per la costruzione della pace nel bacino del Mediterraneo. E la Calabria e Cosenza si pongono come uno degli avamposti dell'Europa sul Mediterraneo". Nel quadro di questo dialogo con la Sponda Sud del Mare Nostrum, aggiunge Oliverio, si inseriscono due prossimi appuntamenti che si terranno a Cosenza prima del terzo meeting euromediterraneo in calendario l'anno prossimo.

Il primo appuntamento, spiega il presidente, riguarderà un evento che avrà come tema "Le arti e i mestieri del Mediterraneo", il secondo invece coinvolgerà i giovani e sarà incentrato su "Sport, cultura e musica".

Entrambi gli eventi si inseriscono nel quadro della collaborazione attivata con la sede di Cosenza della Fondazione Mediterraneo - Maison de la Méditerranée.



Da sinistra: Jamal Ezzine, l'imam di Tunisi Abd Erahman Naoui, il direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea Pier Virgilio Dastoli e il direttore dell'Accre Gianfranco Martini sottoscrivono il "Manifesto".

DAL LUNEDÌ AL SABATO
DENARO 878 di SKY

ALLE ORE 16.20
e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo

TGMED

In onda dal lunedì al sabato su Denaro tv, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.

DENARO TV è disponibile anche sul DIGITALE TERRESTRE nel bouquet di Canale 8 alla posizione 67

Il Senegal laboratorio per il dialogo nella Sponda Sud

Nel corso di un cordiale incontro tra il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e il ministro delle piccole e medie imprese del Senegal Marie Pierre Sarr, sono state approfondite le modalità operative di un progetto di aiuto e formazione per i giovani senegalesi al fine di ridurre i flussi migratori che, specialmente attraverso il Marocco, si indirizzano verso i Paesi della riva nord del Mediterraneo.

Il ministro delle piccole e medie imprese del Senegal esprime apprezzamento per l'attività svolta dalla Fondazione e per la sua visione ampia di "Grande Mediterraneo" che comprende tutti i Paesi, specialmente quelli dell'Africa, che hanno avuto rapporti, dipendenze ed influenze da paesi euromediterranei.

È il caso del Senegal che, dopo l'indipendenza nel 1960, si è ulteriormente legato alla cultura mediter-

ranea diventando un laboratorio per il dialogo tra culture e fedi.

"Nel nostro Paese - afferma il ministro Sarr - si sono susseguiti diversi presidenti. Il primo, Léopold Sédar Senghor, era un cristiano ed è stato eletto grazie al sostegno dei capi religiosi musulmani, potendo rimanere in carica per 20 anni, fino al 1980. Il secondo, Abdou Diouf, è musulmano, è stato presidente dal 1980 al 2000 ed è felicemente sposato con una donna cattolica praticante. L'attuale presidente Abdoulaye Wade è musulmano ed è sposato con una protestante. Il mio Paese, il Senegal, anche se è al 95 per cento musulmano costituisce un vero laboratorio di dialogo: per esempio il terreno su cui è stata eretta la cattedrale cattolica è stato donato da proprietari musulmani. Il vero problema sono le disuguaglianze sociali, la fame, la povertà: sono queste che alimentano il fondamentalismo e il terrorismo.

Un grande tema è il riequilibrio all'interno dei Paesi islamici: molti di questi diventano sempre più ricchi (è il caso dell'Arabia Saudita e di altri Paesi del Golfo) ed altri (come il Senegal, il Sudan ed altri) sempre più poveri.

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso illustra poi alcuni punti del progetto che si fondano essenzialmente su programmi di formazione per i giovani - sull'artigianato, sui mestieri d'arte, sugli antichi saperi - con lo scopo di trasformare produzioni oggetto del ricatto di mercanti e sottopagate in un sistema integrato che possa ottenere adeguato riconoscimento e giusta valorizzazione dal mercato.

"Il Mezzogiorno d'Italia - conclude Capasso - ha grandi affinità con questi paesi e può costituire il partner ideale per il loro rilancio restituendo dignità e rispetto delle proprie radici".

Assemblea straordinaria dell'Euromesco Fondazione Med membro della rete

Con una decisione all'unanimità adottata dall'Assemblea straordinaria dell'Euromesco, la Fondazione Mediterraneo è stata eletta membro della rete costituita per sviluppare studi euromediterranei in materia di cooperazione politica e sicurezza.

I membri della rete "Euromesco" provengono da 35 paesi euromediterranei e rappresentano 48 istituti membri, 24 osservatori e 2 organismi internazionali.

Euromesco ha un duplice obiettivo: da un lato funziona come centro studi e di approfondimento all'interno del Partenariato euromediterraneo, dall'altro quale centro internazionale nei campi della politica e della sicurezza.

Le attività della rete si sviluppano essenzialmente sui temi della ricerca e stabiliscono un consenso sui programmi da parte di tutti i membri al fine di ottenere la più vasta partecipazione ed il più ampio coinvolgimento di tutti i membri.

L'apporto della Fondazione Mediterraneo, in tale ambito, è importante in quanto - quale istituzione-rete articolata in varie sedi - può rafforzare e disseminare i risultati ottenuti.

Allo stesso modo, la rete Euromesco può implementare la sua azione utilizzando le attività e le ricerche condotte dai suoi membri, quali quelle della Fondazione che - anche attraverso i seminari e le attività di ricerca e studio sulla politica internazionale nel Mediterraneo - ha assunto un

ruolo importante. La Fondazione Mediterraneo ha organizzato due cicli di conferenze sulla politica internazionale nel Mediterraneo, sotto la supervisione del presidente del Comitato scientifico John Esposito.

Questi cicli di conferenze hanno voluto contribuire ad aumentare il livello di conoscenza e consapevolezza delle questioni chiave della politica internazionale nel Mediterraneo e lo hanno fatto invitando alcuni tra i massimi esperti internazionali provenienti soprattutto da quei settori della comunità accademica e dei circoli di politica estera critici dell'attuale politica estera americana in Medio Oriente e favorevoli ad un ruolo più incisivo e cooperativo dell'Europa nel Mediterraneo.

Con questo nuovo riconoscimento la Fondazione Mediterraneo è l'unica istituzione presente nei principali organismi internazionali per il Mediterraneo. Infatti è: capofila della Rete italiana della Fondazione euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture; membro fondatore della Piattaforma non governativa Euromed; membro della Piattaforma Euromed della gioventù; membro della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo; osservatore dell'Assemblea parlamentare euromediterranea; membro per l'Alleanza delle Civiltà; membro del Movimento europeo internazionale e membro della rete Euromesco.